

IL COMPLESSO MILITARE DI MUSIL: IL SIGNIFICATO CULTURALE E LA POLEMICA POLITICA E SOCIALE

MARKO RADOLOVIĆ
Pola

CDU 623.1(497.5Musil/Pola):69.059
Saggio scientifico originale
Febbraio 2017

Riassunto: l'autore affronta il tema del riadattamento del complesso militare nella penisola di Musil (Pola), la cui funzione e ruolo futuri sono disputati negli ultimi anni, in primo luogo fra il settore civile e l'ente locale; il che è documentato da una dozzina di giornalisti locali. Un sondaggio, che mira a rappresentare l'opinione pubblica sull'episodio di Musil, conclude che la popolazione locale è prevalentemente favorevole alle attività del settore civile, sintomo che rinforza la tesi dell'importanza del ruolo delle associazioni e delle organizzazioni non governative nel contesto dello sviluppo locale.

Parole chiave: Musil, settore civile, Città di Pola.

1. Il riadattamento delle zone militari in Croazia

Questo saggio si dedicherà alla polemica politica, sociale e mediatica incentrata sulla penisola di Musil, come caserma e zona militare disputata fra il “governo” statale e locale. Come molti altri edifici costruiti durante l’Impero austroungarico, l’entità di Musil è afflitta da idee contrastanti riguardanti il suo ruolo futuro. Per contestualizzare l’importanza di Musil, ossia dell’intera campagna strategica che modernizzò Pola durante la seconda metà del sec. XIX, saranno proposti dati di natura tecnica e demografica; è, infatti, opportuno considerare vari fattori (storici, sociali, culturali, artistici, tecnici) per una sana rivalutazione e un eventuale riadattamento del conglomerato. I sociologi dell’istituto “Ivo Pilar”, Geran Marko Miletić e Anka Mišetić, parlano dell’ex zona militare di Borongaj (di circa ottanta ettari, ovvero circa la metà di Musil), trasformatasi poi in campus studentesco: è ormai un processo tipico dei centri urbani moderni, un’evoluzione che va dalla costruzione di edifici nuovi o restauro di quelli vecchi a un completo riadattamento di zone trascurate, di cui una buona parte sono *ex* complessi industriali o militari.

Nel caso della Croazia, ad esempio, troviamo ben ottantotto zone militari destinate a una nuova funzione: il primo progetto di questo tipo, per l’appunto, il campus di Borongaj, fu avviato grazie alla collaborazione fra architetti, urbanisti, socio-

logi, storici, storici dell'arte, il settore civile e gli enti politici¹. Il caso di Musil vede invece una polemica fra la Città da una e parte del settore civile e dell'opposizione politica dall'altra, come andrà segnalato dai periodici locali. Questi lo copriranno quasi simultaneamente con il progetto "Brijuni Rivijera", ideato dalla Regione Istriana a cavallo fra il 2006 e il 2007 e dichiaratamente impegnato in una sana evoluzione delle isole Brioni e della costa sudoccidentale, al fine di far diventare l'Istria la *destinazione di maggior prestigio nel Mediterraneo*². L'architetto Bruno Nefat, qualche anno prima dell'avviamento di "Brijuni Rivijera", sottolineava l'importanza di un'immediata valorizzazione, restauro o ricostruzione degli edifici eretti nel mezzo del sec. XIX, ritenendoli importanti per la protezione del patrimonio architettonico che simboleggia lo sviluppo industriale del Mediterraneo settentrionale, nonché un filo conduttore fra il Basso medioevo e l'epoca paleoindustriale classica³. Il processo che urbanizzava Pola per farla diventare un porto militare pratico e moderno, ha portato allo sviluppo della scienza (legata *in primis* all'idrografia) della costruzione navale e dell'arte⁴, pilastri vitali per la futura evoluzione del centro urbano nel nord dell'Adriatico.

2. Cenni storici e demografici

Dopo il Trattato di Campoformio del 1797 e del conseguente tramonto del plurisecolare governo veneziano in Istria, la Pola del primo periodo austriaco è pur sempre un piccolo villaggio di pescatori con un paio di centinaia di persone. L'idea di farci un porto militare proviene dalla breve amministrazione francese (come anche nel caso delle Bocche di Cattaro) che prevede un lungo processo di adattamento alle nuove esigenze⁵. L'amministrazione asburgica non trova il sistema di difesa adeguato alle ne-

¹ Geran Marko MILETIĆ e Anka MIŠETIĆ, "Sveučilišni kampus Borongaj u Zagrebu - Primjena *conjoint* analize" [Il campus universitario Borongaj a Zagabria - L'utilizzo dell'analisi *conjoint*], in *Prostor*, znanstveni časopis za arhitekturu i urbanizam [rivista scientifica di architettura e urbanistica], Zagabria, Facoltà d'architettura, vol. 18 (2010), p. 413-423.

² Il sito internet ufficiale di "Brijuni rivijera" è: http://www.brijunirivijera.hr/brijuni_rivijera/vizija_tvrtke (consultato il 27 gennaio 2017).

³ Bruno NEFAT, "Prostorni razvitak Arsenala i brodogradilišta u Puli u 19. i 20. stoljeću" [Lo sviluppo dello spazio dell'Arsenale e del cantiere navale a Pola nel XIX e XX secolo], in *Pula 3000 Pola: prilozi za povijesnu sintezu* [Pula 3000 Pola: contributi per una sintesi storica], Pola, C.A.S.H., 2004, p. 189-196.

⁴ Bruno DOBRIĆ, "Znanstveno tehnička i umjetnička djelatnost austrougarske mornarice u Puli u drugoj polovini 19. i početkom 20. stoljeća" [L'attività scientifico-tecnica e artistica della marina austroungarica a Pola nella seconda metà del XIX secolo e all'inizio del XX secolo], in *Pula 3000 Pola: prilozi za povijesnu sintezu* [Pula 3000 Pola: contributi per una sintesi storica], Pola, C.A.S.H., 2004, p. 23-42.

⁵ Branko PEROVIĆ, *Luka Pula austrougarskog doba (Odsjaj grada u zaljevu, 1950.-1918.)* [Il porto di Pola del periodo austroungarico (Lo splendore della città nel golfo, 1950-1918)], Pola, Autorità portuale, 2003.

cessità del tempo, poiché non garantiva la sicurezza del golfo, ossia del porto⁶. Partendo da queste conclusioni, nel 1852, nasce il Piano Moehring (Karl Moehring in seguito divenne feldmaresciallo), documento chiave per l'erezione di caserme, istituti, magazzini, appartamenti e ville, basi sottomarine e aeronautiche. Cresce anche il numero di navi moderne ancorate in porto, e l'Austria-Ungheria è confermata come fattore rilevante anche per la flotta militare. A Pola di seguito nascono il sistema di drenaggio, del gas, il tram elettrico, il teatro e vari cinema. La cerimonia della posa della prima pietra per l'Arsenale ebbe luogo il 9 dicembre 1856 sull'isolotto di Scoglio Olivi, con la presenza in prima persona di Francesco Giuseppe I ed Elisabetta I⁷.

Durante questo periodo, in particolar modo nei decenni fra il 1860 e il 1880, la città può essere paragonata a un vasto cantiere che si estende su quasi 2000 ettari⁸. A cavallo fra i secoli XIX e XX la base militare di Pola era paragonabile alle Plymouth e Portsmouth britanniche, Wilhelmshafen e Kiel tedesche, Cherbourg e Toulon francesi, Kronstadt e Vladivostok russe e via dicendo⁹. Il piano di difesa dell'Istria, e quindi dell'Adriatico austro-ungarico, non si limitava solamente a Pola, che durante la Grande guerra poteva vantarsi di essere la base militare della marina più ampia dell'Adriatico e una delle più vaste del Mediterraneo; in realtà, l'intero progetto comprendeva il territorio che va dal Canal di Leme all'Arsa, passando per Punta Promontore, dov'era situato l'antico *ager* romano¹⁰.

L'amministrazione asburgica ha avuto un ruolo importante anche per i cambiamenti demografici e per la rapida espansione del centro urbano. Va rilevato che nell'ultimo periodo veneziano (ossia verso la fine del secolo XVIII), Pola contava meno di mille abitanti¹¹. Per accentuare l'importanza della militarizzazione risaliremo fino all'incremento modesto registrato nel 1840, quindi poco prima del *boom*, quando la città contava 214 case e 1.076 abitanti (militari esclusi)¹². Dieci anni dopo, nel 1850, le abitazioni sono costanti (214), ma c'è un calo della popolazione, a 1.040 unità¹³. Nel 1880, la crescita va evidenziata nelle 1.244 abitazioni e una popolazione di

⁶ Attilio KRIZMANIĆ, "Fortifikacijska arhitektura Pule u okviru obrambenog sustava XIX st. do 1918." [L'architettura delle fortificazioni di Pola nel quadro del sistema di difesa del XIX secolo e fino al 1918], in *Pula 3000 Pola: prilozi za povijesnu sintezu* [Pula 3000 Pola: contributi per una sintesi storica], Pola, C.A.S.H., 2004, p. 101-150.

⁷ Branko PEROVIĆ, *op. cit.*

⁸ Attilio KRIZMANIĆ, *Pulska kruna: pomorska tvrđava Pula: fortifikacijska arhitektura austrijskog razdoblja - knjiga I* [La corona di Pola: la fortezza marina di Pola: l'architettura della fortificazione del periodo austriaco - libro I], Pola, Čakavski sabor, 2009.

⁹ Branko PEROVIĆ, *op. cit.*

¹⁰ Attilio KRIZMANIĆ, "Fortifikacijska arhitektura Pule ...", cit.

¹¹ Miroslav BERTOŠA, "Predgovor" [Prologo] in Attilio KRIZMANIĆ, *op. cit.*

¹² Branko PEROVIĆ, *op. cit.*

¹³ Attilio KRIZMANIĆ, *op. cit.*

17.777 persone (25.472 includendo i militari¹⁴), mentre nel 1910 troviamo 6346 palazzi, 11.294 appartamenti e ben 59.041 abitanti, sempre escludendo l'esercito¹⁵: stiamo parlando di una crescita demografica del circa 6.000% nell'arco di un secolo. Sul territorio dell'odierna Repubblica di Croazia, Pola condivideva il secondo/terzo posto con Fiume per popolazione, superando Osijek con 31.000 e Spalato con 21.407 abitanti¹⁶. Consideriamo, inoltre, il fatto che la popolazione mondiale del 1913 contava 1,793 miliardi di persone, in confronto ai 6,764 miliardi del 2009¹⁷. Nel 2011 a Pola sono attestati 57.460 abitanti, in base all'ultimo censimento¹⁸: è quindi ovvio che la popolazione polese sia diminuita di un po' negli ultimi cent'anni, mentre quella mondiale s'è quasi quadruplicata. Il che sottolinea la tesi della modernità della Pola di quel tempo.

2.1. *Lo sviluppo di Musil*

Similmente alla crescita urbana, anche la penisola di Musil veniva adattata alle nuove esigenze in più fasi. Tre piccole torri vengono erette nel 1836, delle quali una a San Giovanni su Musil (le altre due su Punta Cristo e Monte Grosso), nello stile architettonico tipico della costa francese e simile a un modello inglese del 1778¹⁹. La prima fase della costruzione della fortezza omonima a Musil parte nel 1852 e termina nel 1855, mentre a Stoia di Musil troviamo nel 1859 una delle sei batterie innalzate in quell'anno, e adeguate a 60-90 militari; in quello stesso anno ha luogo la seconda fase di costruzione della fortezza Marie Louise, situata sulla cima Compare, a Musil²⁰. Nel 1869 vennero posti i cannoni che circondavano la fortezza di Musil²¹, e un magazzino per la polvere da sparo²². La terza fase della fortezza Maria Louise si realizzò nel 1878, quando si aggiunse una nuova batteria sulla costa²³. Fra il 1883 e il 1884 si formarono una nuova batteria vicino alla torre di Musil e un'altra fra il 1902 e il 1908, presso la torre San Giovanni²⁴.

¹⁴ Ibid.

¹⁵ Branko PEROVIĆ, *op. cit.*

¹⁶ Ibid.

¹⁷ *Historical Statistics of the World Economy: 1-2008* [Statistiche storiche dell'economia mondiale: 1-2008], internet: http://www.ggdc.net/maddison/historical_statistics/horizontal-file_02-2010.xls (consultato il 27 gennaio 2017).

¹⁸ *Pula u brojkama iz popisa 2011*. [Pola e i dati del censimento nel 2011], internet: <http://www.pula.hr/uprava/opci-podaci/opci-podaci/pula-u-brojkama-iz-popisa-2011/> (consultato il 28 gennaio 2017).

¹⁹ Miroslav BERTOŠA, "Predgovor ...", cit.

²⁰ Attilio KRIZMANIĆ, *op. cit.*

²¹ Ibid.

²² Attilio KRIZMANIĆ, "Fortifikacijska arhitektura Pule ...", cit.

²³ Attilio KRIZMANIĆ, *op. cit.*

²⁴ Ibid.

Per proteggere e rivitalizzare le vecchie fortezze, batterie, torri e i complessi militari dell'area di Pola e del circondario, è necessario definirne una funzione, usando nel campo della cultura, dell'artigianato, del commercio al dettaglio, del turismo, eccetera²⁵. Questa politica di sviluppo sostenibile è necessaria, poiché trattasi di edifici caratterizzati da un valore artistico: ci sono numerosi dettagli formati pedantemente sulle fortezze in pietra viva, che creano un'entità unica non solo grazie al materiale del luogo, bensì grazie anche alla composizione architettonica, contraddistinta da un equilibrio fra la scienza della fortificazione e dei vari stili architettonici, creando così strutture originali nello stile ottocentesco²⁶.

2.2. *Le politiche recenti*

Il Piano urbanistico generale di Pola del 1966 era uno dei primi sul territorio della Croazia e copriva 3.867 ettari e indicava che il 62,7% delle abitazioni era stato costruito prima del 1900. L'idea era di demolire gran parte degli edifici (soprattutto quelli del nucleo urbano) fino al 1985, partendo dall'idea errata che il restauro degli edifici storici è più costoso della costruzione di nuovi. Di conseguenza, la fortificazione polese era spesso e volentieri abbandonata e lasciata al degrado, non avendo evidenziato il suo patrimonio storico e culturale, gli autori non seppero includerlo nel Piano, e tantomeno proporre soluzioni architettoniche in sintonia con l'estetica urbana²⁷.

Va anche detto che per parte del sistema di difesa ereditato dall'Impero asburgico (dal 1947 proprietà dell'Armata popolare jugoslava) era prevista l'evoluzione del porto e del turismo, ma senza esiti pratici: a ciò contribuiva sicuramente il fatto che l'ente locale non era proprietario delle zone, mentre la popolazione cominciava a darsi al turismo. Dall'altra parte, si tratta di un'area che nel 1972 rappresentava l'80% di tutti gli edifici di proprietà dell'Armata nell'area polese. In questo periodo Pola - per scopi turistici e piani futuri - cominciò a pagare l'affitto per parte delle *ex* zone militari: le fortezze Monvidal, Casoni vecchi, Verudella, Bourguignon e Stoia, le batterie San Giovanni, Verudella e Monsival... Il 1978 vide la nascita del secondo Piano urbanistico generale, che incluse i beni culturali²⁸. Nonostante le valorizzazioni e protezioni formali presentate dagli anni Settanta in poi, in realtà l'approccio nei confronti del patrimonio architettonico-militare austroungarico fu principalmente negativo:

²⁵ Ibid.

²⁶ Attilio KRIZMANIĆ, "Fortifikacijska arhitektura Pule ...", cit.

²⁷ Attilio KRIZMANIĆ, *op. cit.*

²⁸ Ibid.

gli edifici furono abbandonati o lasciati senza funzione, in altri casi usati gratuitamente per attività secondarie e inadeguate, adoperandoli quali magazzini o stalle. La loro architettura veniva devastata, o in parole povere, nessuno si curava della loro manutenzione, o della gramigna e dei rifiuti che li infestavano²⁹.

3. La polemica di Musil nella stampa locale

Come segnalato prima, il destino di Musil nei media locali veniva spesso affiancato da quello del progetto “Brijuni Rivijera”, poiché si tratta di proprietà disputate fra i “governi” centrale e locale, con lo scopo comune di messa in funzione turistica. Perciò saranno citati gli articoli di due pagine *web*, quella di “Glas Istre” e quella di “iPress”. Entrambe le fonti documentano la polemica degli ultimi anni fra l’ente locale da una parte, e le organizzazioni della società civile e dell’opposizione politica, dall’altra.

3.1. Il 2013

Il 23 gennaio 2013, la giornalista del “Glas Istre” Sandra Zrinić Terlević nota un blocco dell’implementazione di Musil nel quotidiano urbano, da parte del Ministero della cultura e dei conservatori, che insistono sulle misure di protezione della penisola. Dall’inizio dell’anno è in corso il conflitto fra lo Stato e l’ente locale riguardo al futuro di Musil e delle *ex* zone militari. La giornalista segnala anche che nel marzo 2012 la Città avesse deciso che sarebbe stato compito dell’impresa Urbis 72, responsabile tra l’altro per il Piano urbanistico generale, definire i contenuti adeguati a Musil, fra i quali un museo, un centro commerciale, ristoranti, alberghi, marine, una sala da concerto, piste sportive, un giardino botanico, un acquario e così via. Viene menzionata la superficie della penisola, di 170 ha³⁰ (diversificata da fonte a fonte).

Il 24 marzo 2013 “iPress”, invece, pubblica la lettera di Dušica Radojčić, presidente dell’associazione “Zelena Istra”, nonché opponente della politica locale nei confronti di Musil, che avverte la possibilità aperta dalla Città di concedere l’intera penisola di Musil, quindi quasi un quarto della superficie della città, a un investitore

²⁹ Ibid.

³⁰ Sandra ZRINIĆ TERLEVIĆ, “Pula: konzervatori šire mjere zaštite na Muzilu” [Pola: i conservatori ampliano le misure di protezione a Musil], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/pula-konzervatori-sire-mjere-zastite-na-muzilu-376645 (consultato il 29 gennaio 2017).

privato per 50 anni³¹. Il 29 aprile 2013 entrambi i periodici pubblicano un'intervista con Damir Kajin, allora candidato per la presidenza della Regione Istriana, che aveva organizzato una conferenza stampa sulla fortezza Marie Louise a Musil, proponendo di dedicare il territorio alle esigenze della popolazione locale (senza tralasciarne il potenziale turistico) e appoggiando le iniziative delle organizzazioni della società civile³². "iPress", inoltre, pubblica la delusione del politico riguardo al museo di Guggenheim (progetto annunciato precisamente per Musil, ma mai realizzato) o la futilità di "Brijuni Rivijera"; fra le iniziative civili viene nominata "Za Muzil - Volim Pulu" ("Per Musil - Amo Pola")³³, portata avanti - tra l'altro, anche dalla Radojčić. In un articolo risalente al 16 maggio, il partito politico SRP si unisce alle proteste, articolate dal presidente Vladimir Kapuralin³.

Il 17 maggio, il "Glas Istre" riporta l'idea del collezionista Sergio Gobbo di fare della fortezza Marie Louise un museo della marina militare austroungarica³. Il 21 maggio, la giornalista Zrinić Terlević condivide i propri timori con i lettori, partendo dalla triste sorte del complesso di Vallelunga, che era stato abbandonato dall'esercito croato, subendo anni di saccheggio e di devastazione, con gli edifici coperti da erbacce, demoliti da persone che rubavano tubi, tapparelle, porte e cavi, probabilmente per recuperarne il rame. Intravide anche un autocarro necessario al trasporto, però mancante di targa. Concludeva che senza l'esercito che se ne prendesse cura, Musil probabilmente avrebbe condiviso le conseguenze documentate a Vallelunga³⁶.

Il 23 ottobre 2013 furono annunciate le modifiche del Piano urbanistico, dovute proprio all'inclusione di Musil: la presentazione dei contenuti ora veniva delegata all'impresa zagabrese "Studio 3LHD", e comprendeva alberghi, porti, un campo di golf,

³¹ Dušica RADOJČIĆ, "Zagreb bolji od Pule: Koalicija IDS-SDP i dalje protiv građana" [Zagabria migliore di Pola: la coalizione DDI-PSD prosegue contro i cittadini], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/zagreb-bolji-od-pule-koalicija-ids-sdp-i-dalje-protiv-gradana-26750.html> (consultato il 29 gennaio 2017).

³² Cristian Bruno GALIĆ, "Kajin: Muzil treba biti oaza za građane" [Kajin: Musil deve essere un'oasi per i cittadini], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/kajin-muzil-treba-bit-oaza-za-gradjane-403607 (consultato il 29 gennaio 2017).

³³ Srećko NIKETIĆ, "Muzil građanima, a ne eliti: žice i rampe moraju pasti i u glavama ljudi!" [Musil ai cittadini, non all'élite: fili e sbarre vanno rimossi dalla mente delle persone!], internet: <http://ipress.rtl.hr/istra/muzil-gradanima-a-ne-eliti-zice-i-rampe-moraju-pasti-i-u-glavama-ljudi-27268.html> (consultato il 29 gennaio 2017).

³⁴ Nera SOFTIĆ, "Kapuralin: Građani ne smiju more gledati kroz žicu" [Kapuralin: I cittadini non devono guardare il mare attraverso il filo], internet: <http://www.glasistre.hr/vijesti/specijalna/kapuralin-gradjani-ne-smiju-more-gledati-kroz-zicu-406526> (consultato il 29 gennaio 2017).

³⁵ Sandra ZRINIĆ TERLEVIĆ, "Traži se utvrda da udomi vojni muzej" [Si cerca la fortezza che può ospitare il museo militare], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/trazi-se-utvrda-da-udomi-vojni-muzej-406571 (consultato il 29 gennaio 2017).

³⁶ Sandra ZRINIĆ TERLEVIĆ, "Vallelunga: Skidaju škure, čupaju oluke i žice..." [Vallelunga: rimuovono le persiane, strappano le grondaie e i fili], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/vallelunga-skidaju-skure-cupaju-oluke-i-zice-407123 (consultato il 29 gennaio 2017).

un museo, un parco acquatico, un acquario, un cinema, ristoranti, caffè bar... Si comunicava che eventuali obiezioni e proposte sarebbero state prese in considerazione fino al 13 novembre, e che si sarebbe tenuta una conferenza per la presentazione del Piano urbanistico generale il 6 novembre, aperta al pubblico e alle organizzazioni della società civile³⁷.

Il 3 novembre troviamo la copertura della risposta dell'iniziativa "Volim Pulu" su entrambe le pubblicazioni: l'architetto Emil Jurcan comunicava che in base alle modifiche del Piano urbanistico, due terzi della superficie di Musil venivano riservati al turismo (alberghi, appartamenti e il campo di golf), mentre appena il 7% dell'area era disponibile per i beni pubblici; ironicamente, anche questi venivano "occupati" da contenitori turistici (il centro congressi, il porto o le superfici verdi riservati al golf). Queste opinioni vennero condivise dal collega architetto Vjekoslav Gašparović. Irena Boljunčić Gracin articolava la necessità dell'apertura di Musil alla popolazione locale affinché potesse sapere del potenziale del 20% del territorio polese, mentre la biologa Ira Maslovar, su appena uno dei pascoli presenti a Musil, evidenziò 200 specie rare e 15 protette, dato ignorato dallo studio per la valorizzazione dell'ambiente della Città di Pola³⁸. "iPress", oltre a ciò, riportò la dichiarazione dell'editore Nenad Popović, che la lotta civile per Musil non è importante soltanto per Pola, l'Istria o la Croazia, bensì per l'Europa intera³. Pare che il governo locale avesse udito l'idea di Boljunčić Gracin, e organizzò di conseguenza tre gite in autobus per circa mille polesi interessati a visitare la penisola di Musil e per conoscere meglio le modifiche del Piano urbanistico, accompagnati dai rappresentanti della Città Robert Cvek, Giordano Škuflić e Aleksandar Matic⁴⁰.

Il 6 novembre "iPress" riportava la notizia dell'udienza pubblica interrotta, dedicata proprio a Musil e organizzata da parte della Città: a causa dell'enorme interesse pubblico e della mancanza fisica dello spazio necessario nel palazzo comunale, Škuflić accettò di trasferire la manifestazione all'8 novembre, dopo esser stato interpell-

³⁷ Goran ROJNIĆ, "I Muzil ulazi u pulske prostorne planove" [Anche Musil rientra nei piani di assetto territoriale di Pola], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istria/i-muzil-ulazi-u-pulske-prostorne-planove-427580 (consultato il 29 gennaio 2017).

³⁸ Petra LUKEŽ, "Na Muzilu tek sedam posto javnih sadržaja" [A Musil solo il sette per cento dei contenuti pubblici], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istria/na-muzilu-tek-sedam-posto-javnih-sadrzaja-428835 (consultato il 29 gennaio 2017).

³⁹ HINA, "Inicijativa 'Volim Pulu' poziva građane: spasimo poluotok, otkrijmo što planiraju na Muzilu" [L'iniziativa 'Amo Pola' invita i cittadini: salviamo la penisola, scopriamo cosa stanno progettando a Musil], internet: <http://ipress.rtl.hr/istria/inicijativa-qvolim-puluq-poziva-gradane-spasimo-poluotok-otkrijmo-sto-planiraju-na-muzilu-29866.html> (consultato il 29 gennaio 2017).

⁴⁰ Krešimir TADIJIĆ, "Tisuću Puljana posjetilo Muzil" [Un migliaio di Polesani ha visitato Musil], internet: http://www.glasistre.hr/multimedija/pula_istria/tisucu-puljana-posjetilo-muzil-429568 (consultato il 29 gennaio 2017).

lato dall'iniziativa "Volim Pulu - za Muzil": questi, inoltre, spiegarono che due giorni erano pochi per informare tutte le parti interessate, ma la data fu confermata con l'argomentazione che l'udienza pubblica doveva terminare con il 13 novembre⁴¹. Il giorno dopo, una chiara opposizione ai piani riservati a Musil venne articolata dal Sindacato dell'Istria e del Quarnero⁴². Anziché l'8, giunse il 12 novembre, quando la Città presentò il programma di Musil ai cittadini interessati, nella Casa del difensore croato; il pubblico protestò giacché le domande dovevano venir poste per iscritto (e non oralmente) e per il contenuto poco soddisfacente delle risposte, e quindi verso le 21 di sera, gran parte dell'auditorio (quasi il 90%), composto da 400 persone, solidarizzò con la proposta della Radojčić di abbandonare la manifestazione, scandendo "Vogliamo il referendum!" e "Addio Pola", titolo della canzone dell'album di debutto omonimo del gruppo Gori ussi Winnetou; il tutto, conseguenza di una polemica fra Škuflić e la rappresentante di "Volim Pulu - za Muzil"⁴⁴.

Nelle settimane seguenti i periodici pubblicarono l'appoggio al settore civile da parte del Partito laburista croato⁴, dell'attivista e membro del complesso musicale Atomsko Sklonište, Bruno Langer⁴⁵ e del partito OraH, rappresentato da Mirela Holy, che propose sanzioni per gli investitori che non avviassero il progetto nei termini previsti (qui si indica la superficie di Musil in 160 ha)⁴⁶.

⁴¹ Draško IVEZIĆ, "Građani okupirali gradsku vijećnicu - rasprava o Muzilu odgođena" [I cittadini occupano il municipio – rinviata la discussione su Musil], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/gradani-okupirali-gradsku-vijećnicu-rasprava-o-muzilu-odgođena-29913.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁴² HINA, "SIK: Golf i apartmani neće donijeti radna mjesta" [SIQ: Golf e appartamenti non porteranno posti di lavoro], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/sik-golf-i-apartmani-neece-donijeti-radna-mjesta-29925.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁴³ Nera SOFTIĆ, "GUP: Građani napustili raspravu uz povike Addio Pola" [PUG: I cittadini abbandonano la discussione con grida 'Addio Pola'], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/gup-gradjani-napustili-raspravu-uz-povike-addio-pola-429811 (consultato il 30 gennaio 2017), iPress, "Adio Pola: Skandalozna javna prezentacija GUP-a i PP-a u režiji Grada Pule" [Addio Pola: La scandalosa presentazione pubblica del PUG e del PAT con la regia della Città di Pola], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/adio-pola-skandalozna-javna-prezentacija-gup-a-i-pp-a-u-reziji-grad-pule-30014.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁴⁴ Krešimir TADIJIĆ, "Laburisti za uključivanje građana u projekt Muzil" [I laburisti per il coinvolgimento dei cittadini nel progetto di Musil], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/laburisti-za-ukljucivanje-gradjana-u-projekt-muzil-430430 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁴⁵ Mira BOŠNJAKOVIĆ MEMEDOVIĆ, "Todorić, Jakovčić i Ostojčić stižu s malim Joselitom na Muzil" [Todorić, Jakovčić e Ostojčić arrivano a Musil con il piccolo Joselito], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/todoric-jakovcic-i-ostojcic-stizu-s-malim-joselitom-na-muzil-30152.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁴⁶ HINA, "Holy: Investitor bi trebao platiti ukoliko na vrijeme ne krene s projektom" [Holy: L'investitore dovrebbe pagare se non avvia il progetto nel tempo previsto], internet: <http://ipress.rtl.hr/hrvatska/holy-investitor-bi-trebao-platiti-ukoliko-na-vrijeme-ne-krene-s-projektom-30376.html> (consultato il 30 gennaio 2017); Glas Istre, "OraH: Pulski Muzil - poluotok slučaj" [OraH: Musil di Pola – una penisola trascurata], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/orah-pulski-muzil-poluotok-slucaj-432369 (consultato il 30 gennaio 2017).

Il 13 dicembre, “iPress” pubblicò le dichiarazioni dell’allora ministro del turismo Darko Lorencin (membro della DDI), riportate al Forum turistico dell’Istria, secondo le quali nel 2014 sarebbero stati “sbloccati” (da parte dello Stato) i progetti “Brijuni Rivijera” e “Muzil”, mentre a ottobre 2014 Brioni Maggiore avrebbe avuto un investitore proprio⁴⁷.

3.2. Il 2014

Il 26 febbraio Alen Damijanić, presidente del Partito popolare croato (HNS) di Pola, membro della coalizione capitanata dalla DDI che amministrava la Città, spiegò che non aveva alcuna obiezione riguardo alla presenza di campi di golf sulla penisola di Musil⁴⁸. Il 23 aprile la giornalista di “iPress”, Mira Bošnjaković Memedović, riportava che il previsto campo di golf (che occupava il 44% del territorio, ossia 72 ha) e l’albergo con 2.500 posti letto, erano in conflitto con la legislazione forestale, siccome Musil è considerato terreno boschivo. Comunicava, inoltre, che con il piano era possibile delegare la penisola a un imprenditore privato per un minimo di 66 e un massimo di 99 anni⁴⁹. “Volim Pulu - za Muzil” articolava le proprie ansie per la mancanza di parlamentarismo dimostrata dall’ente locale che aveva ignorato una petizione firmata da 1.503 cittadini e varie istituzioni e organizzazioni⁵⁰. Il 25 aprile Giordano Škuflić ribadiva che il proprietario di Musil era la Repubblica di Croazia, e non la Città di Pola, ma che era compito di quest’ultima proporre soluzioni per l’integrazione della zona nel conglomerato urbano. Inoltre, manifestava che lo Stato non avrebbe permesso che la penisola finisse per esser recintata in futuro, e che sarà quindi aperta alla popolazione polesa⁵¹. Il 30 aprile “Glas Istre” pubblicava le riflessioni di Danijel Ferić,

⁴⁷ HINA, “Lorencin: Iduće godine projekti Brijuni Rivijera, Muzil i Veli Brijun” [Lorencin: I progetti Brioni Riviera, Musil e Brioni Maggiore per il prossimo anno], internet: <http://ipress.rtl.hr/gospodarstvo/lorencin-iduce-godine-projekti-brijuni-rivijera-muzil-i-veli-brijun-30520.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁴⁸ HINA, “HNS: Pula može postati industrijski lider sjevernog Jadrana” [PPC: Pola può diventare il leader industriale dell’Adriatico settentrionale], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/hns-pula-moze-postati-industrijski-lider-sjevernog-jadrana-31507.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁴⁹ Mira BOŠNJAKOVIĆ MEMEDOVIĆ, “Namjere vladajućih na Muzilu u suprotnosti i sa Zakonom o šumama” [Le intenzioni dei governanti a Musil in contrasto con la Legge forestale], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/namjere-vladajućih-na-muzilu-u-suprotnosti-i-sa-zakonom-o-sumama-32217.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁵⁰ Goran ROJNIĆ, “Za Muzil: Glas građana ne znači ništa?” [Per Musil: La voce dei cittadini non significa nulla?], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/za-muzil-glas-gradjana-ne-znaci-nista-449779 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁵¹ Goran ROJNIĆ, “Država neće ici protiv Puljana i zagraditi Muzil” [Lo Stato non andrà contro i Polesani, recintando Musil], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/drzava-nece-ici-protiv-puljana-i-zagraditi-muzil-449823 (consultato il 30 gennaio 2017).

presidente dell'SDP (Partito social-democratico) polese, contrario alla modalità di sviluppo prevista per la penisola di Musil: proponeva uno sviluppo a tappe e sostenibile, contrario al campo di golf su 45% dell'area o alla concessione di 99 anni⁵². Qualche giorno dopo, anche il Partito croato dei pensionati (HSU) annunciava che avrebbe votato contro le modifiche del Piano urbanistico relative a Musil, similmente all'indipendente Mauricio Licul⁵³. Il 7 maggio l'iniziativa "Volim Pulu - za Muzil", invitava i cittadini a raggiungerli in piazza Foro a Pola il giorno dopo, siccome nel palazzo comunale veniva convocata la seduta che avrebbe deciso le sorti della penisola. Nel frattempo, alle famose 1.500 firme dell'iniziativa si erano aggiunte altre 3.500, risultando così 5.000 cittadini contrari alle modifiche del Piano urbanistico. Željko Marković, rappresentante dell'iniziativa, rilevava l'opposizione unita nei rispetti delle modifiche del documento, e aggiungeva che il tutto sarebbe stato deciso dai partner della coalizione al potere⁵⁴. L'8 maggio, la coalizione votava unanimemente, provocando una forte protesta nel settore civile: i contestatori bloccarono così l'ingresso e, di conseguenza, l'uscita del palazzo comunale a Piazza Foro, costringendo i politici a usare l'uscita di sicurezza sul retro dell'edificio, e si rifiutarono di ascoltare le parole del sindaco Miletić. Il disagio fu condiviso dall'opposizione politica⁵⁵. Richiedendo le dimissioni, i mille polesi presenti citarono di nuovo "Addio Pola"; in quell'occasione, Dušica Radojčić dell'iniziativa, ribadì che ogni investitore poteva modellare i piani che incidevano su Musil, cosa negata alla popolazione locale⁵⁶.

Dopo un inutile appello al presidente della Regione Istriana, l'epilogo del 2014 venne localizzato nel 22 settembre, quando entrambi i media dedicarono un ar-

⁵² Boris VINCEK, "Ferić: Ne Muzilu kao turističkom resortu" [Ferić: No a Musil come località turistica], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/feric-ne-muzilu-kao-turistickom-resortu-450643 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁵³ Boris VINCEK, "Cvek: Glasat ćemo protiv izmjena GUP-a za Muzil" [Cvek: Voteremo contro le modifiche del PUG per Musil], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/cvek-glasat-cemo-protiv-izmjena-gup-a-za-muzil-451044 (consultato il 30 gennaio 2017); Mauricio LICUL, "Pada li GUP: Ujedinjena oporba protiv Bambilanda na Muzilu" [Il dissenso per il PUG: l'opposizione unita contro Bambilanda a Musil], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/pada-li-gup-ujedinjena-oporba-protiv-bambilanda-na-muzilu-32401.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁵⁴ Nera SOFTIĆ, "Inicijativa za Muzil: Svi na Forum" [L'iniziativa per Musil: Tutti al Forum], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/inicijativa-za-muzil-svi-na-forum-451504 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁵⁵ Nera SOFTIĆ, "Prosvjednici blokirali izlaz pulskim vijećnicima" [I manifestanti bloccano l'uscita ai consiglieri polesani], internet: http://www.glasistre.hr/multimedija/pula_istra/prosvjednici-blokirali-izlaz-pulskim-vijecnicima-451671 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁵⁶ Mira BOŠNJAKOVIĆ MEMEDOVIĆ, "Prosvjednici blokirali vijećnicu nakon predaje Muzila: Miletić i IDS-ova koalicija izdali Pulu pa bježali kroz prozor" [I manifestanti bloccano la sala consigliere dopo la resa di Musil: Miletić e la coalizione della DDI tradiscono Pola e poi fuggono attraverso la finestra], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/prosvjednici-blokirali-vijecnicu-nakon-predaje-muzila-miletic-i-ids-ova-koalicija-izdali-pulu-pa-bjezali-kroz-prozor-32422.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

ticolo al sondaggio, svolto fra il 18 e il 25 agosto che cristallizzava l'opinione pubblica sul caso "Musil". Realizzato da GfK, su commissione dell'associazione "Zelena Istra", concludeva che il 72% dei polesi riteneva che sia la popolazione quella che doveva decidere le sorti di Musil: il 57% era contrario al campo di golf e ben l'82% concordava con le politiche di "Volim Pulu". Partendo da questi risultati, "Zelena Istra" annunciò che avrebbe richiesto l'esclusione del campo di golf dalle modifiche del Piano, e che i membri avevano preparato una proposta alternativa da presentare alle istituzioni centrali che si occupavano del patrimonio statale⁵⁷. Questo modello fu presentato al pubblico il 30 settembre nell'ex caserma militare Karlo Rojc, e conteneva l'idea di usare temporaneamente gli edifici a Musil in modo sostenibile per prevenire l'imminente devastazione, pratica tipica in Europa. L'associazione inoltre informò i concittadini con cartelloni che illustravano i risultati del sondaggio⁵⁸.

3.3. Il 2015

Siamo giunti al 3 marzo 2015, quando venne presentato il progetto "Muzil Starter" pilotato da "Zelena Istra" e che proponeva l'integrazione della penisola nella vita quotidiana polese. Venivano richiesti alcuni edifici per fini civili e d'impresa: Radojčić precisò che nei tre mesi a venire il gruppo si sarebbe dedicato ad altre analisi che servivano a focalizzare il contenuto del progetto da presentare a giugno. L'architetto Emil Jurcan, rappresentante della cooperativa "Praksa", confermò che Marie Louise sarebbe stata riadattata in un museo militare-marino e che la loro proposta includeva soltanto due ettari, ossia 9 edifici: il progetto inoltre avrebbe creato 750 posti di lavoro. "Muzil Starter" era stato ideato seguendo pratiche simili nell'Unione europea, e i proponenti lo trovarono interessante siccome ci sarebbero voluti anni per l'avvio delle prime attività su Musil⁵⁹. Come promesso, il progetto fu presentato nel mattino del 9 giugno, proprio a Musil: a capo del progetto l'associazione "Zelena Istra" e la cooperativa "Praksa" che per l'occasione presentarono l'analisi dei costi e dei ricavi. La confe-

⁵⁷ iPress, "Tri četvrtine Puljana misli da o Muzilu trebaju odlučivati građani" [I tre quarti dei Polesani pensano che i cittadini dovrebbero decidere su Musil], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/tri-cetvrtine-puljana-mislida-o-muzilu-trebaju-odlucivati-gradani-34175.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁵⁸ Goran ROJNIĆ, "Velika većina anketiranih protiv golfa na Muzilu" [La stragrande maggioranza degli intervistati contraria al golf su Musil], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/velika-vecina-anketiranih-protiv-golfana-muzilu-468990 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁵⁹ Goran ROJNIĆ, "Radojčić: Dio Muzila u gosp.-društvenoj funkciji" [Radojčić: parte di Musil in funzione economico-sociale], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/radojcic-dio-muzila-u-gosp-drustvenoj-funkciji-494623 (consultato il 30 gennaio 2017); HINA, "Pula: projekt 'Muzil Starter' za privremeno korištenje Muzila" [Pola: il progetto 'Musil Starter' per l'uso temporaneo di Musil], internet: <http://ipress.rtl.hr/istra/pula-projekt-muzil-starter-za-privremeno-koristenje-muzila-36508.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

renza di quel giorno fu cofinanziata dalla fondazione Heinrich Böll Stiftung, dalla Fondazione nazionale per lo sviluppo della società civile e dal progetto “INcreasing TRAnsparency in WAter and SPace management” dell’Unione europea⁶⁰.

Gli avvenimenti del 30 luglio furono documentati sia da “iPress” sia da “Glas Istre”, siccome ribadivano le idee della Giunta esecutiva, accentuando così l’opposizione del settore civile. In Piazza Foro si era articolata un’ulteriore protesta di “Volim Pulu-za Muzil”, dovuta alla decisione di “privatizzare un quinto della città per mezzo di una concessione, per un periodo massimo di 99 anni”, citando la Radojčić⁶¹. A votare contro furono gli 8 membri dell’opposizione, mentre a favore della proposta aveva votato la coalizione al potere, con 13 mandati⁶².

3.4. Il 2016

Durante il 2016, la lente giornalistica si spostava a Zagabria, dove si trovava l’Ufficio statale per l’amministrazione del patrimonio statale (DUUDI), responsabile per il bando del concorso sugli investimenti riguardanti Musil. Il valore del complesso turistico (escludendo il resto) fu stimato fra i 150 e i 200 milioni di euro⁶³. Agli inizi di maggio, il DUUDI presentava due investitori interessati, il Boygues Batiment International francese ed il Forbes Real Estate LLC americano, non definendo però le scadenze per la realizzazione dei progetti. L’Ufficio statale precisava di essere impegnato nell’elaborazione della documentazione necessaria per avviare il tutto quanto prima⁶⁴.

L’11 luglio 2016, il “Glas Istre” riportava il commento di “Zelena Istra” sugli investitori americani. L’associazione precisava che il Forbes Real Estate LLC, a differenza dell’investitore francese che era già legato all’Ipsilon istriano e all’aeroporto

⁶⁰ Nera SOFTIĆ, “Od korištenja prostora do urbane obnove” [Dall’uso dello spazio al rinnovamento urbano], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/od-koristenja-prostora-do-urbane-obnove-502149 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁶¹ Nera SOFTIĆ, “Sve po 99 godina” [Il tutto a 99 anni], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/sve-po-99-godina-506005 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁶² Mira BOŠNJAKOVIĆ MEMEDOVIĆ, “Prosvjedna akcija na Forumu protiv rasprodaje Muzila, cijela oporba protiv natječaja” [Azione di protesta al Forum contro la svendita di Musil, tutta l’opposizione contraria al concorso], internet: <http://ipress.rtl.hr/gradovi-i-opcine/pula/prosvjedna-akcija-na-forumu-protiv-rasprodaje-muzila-cijela-oporba-protiv-natjecaja-39300.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁶³ HINA, “Za Muzil dosad otkupljene dvije ponudbene dokumentacije” [Per Musil finora prelevate due documentazioni di gara/offerta], internet: <http://ipress.rtl.hr/gospodarstvo/za-muzil-dosad-otkupljene-dvije-ponudbene-dokumentacije-42438.html> (consultato il 30 gennaio 2017).

⁶⁴ Danijela BAŠIĆ-PALKOVIĆ, “Muzil: Raspisivanje natječaja još uvijek na čekanju” [Musil: il bando del concorso ancora in attesa], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/muzil-raspisivanje-natjecaja-jos-uvijek-na-cekaju-525140 (consultato il 30 gennaio 2017).

zagabrese, non aveva una propria pagina web e che, comunicando con uno dei suoi rappresentanti, si era giunti a conoscenza che la base degli imprenditori si trovava a Hong Kong. La fonte avrebbe dovuto confermare che il museo di Guggenheim a Pola era un'idea loro, ma che poi era stata messa in disparte. Oltre a ciò, parevano disinteressati al progetto del campo di golf⁶⁵. Nel frattempo, il progetto "Muzil Starter", continuava le proprie politiche per la salvaguardia del patrimonio architettonico della penisola ed entrava a far parte del programma europeo "New Ideas for Old Buildings"; la presentazione del fenomeno polese si tenne il 27 e il 28 aprile 2016, nell'ex caserma militare "Karlo Rojc". Vi parteciparono professionisti croati, sloveni, tedeschi, inglesi, portoghesi⁶⁶.

4. I risultati del sondaggio

Il sondaggio del 2014, realizzato dall'azienda GfK e commissionato da "Zelena Istra", spesso usato come punto di partenza per le articolazioni politiche, aveva coinvolto 400 cittadini polesi, considerando le variabili del sesso, dell'età e del grado d'istruzione. Il campione statistico fu strutturato nel modo seguente: 198 maschi e 202 femmine; 132 persone d'età fra i 18 e i 34 anni, altre 132 dell'età fra i 35 e i 49 e 133 persone dai 50 ai 65 anni d'età; 309 persone fino al livello d'istruzione superiore e 91 persone con la laurea o il dottorato.

Qui di seguito, riportiamo le domande e le risposte del sondaggio:

1. Chi dovrebbe, secondo Lei, decidere la funzione, i metodi d'uso e d'amministrazione di Musil?

- a) "gli abitanti di Pola" – il 72%,
- b) "il governo locale" – il 17%,
- c) "il governo croato" – il 6%,
- d) "non lo sa, o non lo vuole dire" – il 5%.

2. Secondo Lei, la penisola Musil:

- a) "va data in concessione agli imprenditori locali, alle istituzioni pubbliche (...)" – il 62%,
- b) "va data in concessione pluriennale a un investitore privato" – il 32%,
- c) "non lo sa o non lo vuole dire" – il 5%,

⁶⁵ Goran ROJNIĆ, "Ulagaci iz Hong Konga žele kongresni centar na Muzilu" [Gli investitori di Hong Kong vogliono il centro congressi a Musil], internet: http://www.glasistre.hr/vijesti/pula_istra/ulagaci-iz-hong-konga-zele-kongresni-centar-na-muzilu-528825 (consultato il 30 gennaio 2017).

⁶⁶ "#4Pula", internet: <http://newideasforoldbuildings.eu/4-pula/> (consultato il 30 gennaio 2017).

d) “va venduta” – l’1%.

3. È a favore della costruzione del campo da golf con il rispettivo complesso alberghiero e residenziale?

a) contrario – il 57,5%,

b) a favore – il 37,5%,

c) non lo sa o non lo vuole dire – il 5%.

4. Nel caso dell’emanazione di un referendum dedicato al golf su Musil, Lei parteciperebbe al referendum?

a) sì – il 76%,

b) no – il 20%,

c) non lo sa o non lo dichiara – il 4%.

5. Com’è che voterebbe al referendum dedicato al golf a Musil?

a) contrario – il 60,5%,

b) a favore – il 33,5%,

c) non lo sa o non lo dichiara – il 6%.

6. Prima di una decisione definitiva sulla funzione di Musil, fino a che punto concorda con l’idea che gli edifici a Musil si diano subito per uso temporaneo alle istituzioni pubbliche, agli imprenditori locali, alle associazioni sportive, culturali e alle altre organizzazioni della società civile?

a) completamente a favore – il 55%,

b) tendenzialmente a favore – il 35%,

c) completamente contrario – il 2%,

d) tendenzialmente contrario – il 5%,

e) non lo sa o non lo vuole dire – l’1%.

7. Quanto appoggia le attività dell’iniziativa “Volim Pulu-za Muzil”?

a) lo appoggio pienamente – il 41%,

b) lo appoggio fino a un certo punto – il 41%,

c) non lo appoggio fino a un certo punto – il 4%,

d) non lo appoggio affatto – il 4%.

e) non lo sa o non lo vuole dire – il 10%.

In conclusione, osserviamo che la maggioranza delle risposte, in ciascun dei casi, è assoluta e non relativa, ovvero che c’è sempre una fazione che supera il 50% nel condividere il parere principale. Riassumendo: il 72% crede che sia compito dei cittadini prendersi cura di Musil; il 62% lo metterebbe in funzione per gli imprenditori locali, le associazioni locali (...); il 57,5% è contrario al campo di golf; il 76% desidera un referendum concernente le sorti della penisola, dove il 60,5% direbbe “no” al golf; il 90% preferisce un uso temporaneo di Musil, anziché trascurarlo fino all’avvio dei progetti; e l’82% concorda con le iniziative di “Volim Pulu – za Muzil”.

5. Conclusione

Attraverso il saggio sono stati elaborati i processi storici e demografici durante la campagna austriaca che fece di Pola un porto militare, dati significanti per comprendere l'impatto e l'importanza storica, culturale e artistica del patrimonio sulla penisola di Musil. Per il territorio amministrato dal Ministero, l'ente locale comunque collabora nella decisione sui contenuti adeguati. Da qui nasce una forte discussione fra la società civile e l'*élite* politica.

La società civile enfatizza l'aspetto storico, artistico ed ecologico, non trascurando comunque quello economico, partendo dall'idea di mettere gli edifici in uso temporaneo, per far loro evitare le conseguenze subite da territori abbandonati dall'esercito croato, quale Valledlunga, descritta in un articolo del "Glas Istre" proprio durante il dibattito riguardante il complesso di Musil. L'iniziativa "Volim Pulu – za Muzil" ha inoltre aderito al programma europeo "New Ideas for Old Building", sottolineando così il potenziale del patrimonio culturale, ossia la condivisione delle pratiche europee dell'adattamento per funzioni nuove.

Il primo grande progetto di questo tipo in Croazia è stato eseguito nella vecchia caserma militare di Borongaj, a Zagabria, ora trasformata in campus studentesco, che al momento ospita quattro facoltà, una biblioteca, la mensa e il caffè bar. L'idea riservata per Musil proposta dalla Città, dall'altra parte, vuole fare di Musil una specie di resort turistico, con ulteriori contenuti di carattere pubblico (il cinema, l'acquario, il centro commerciale...)

Come evidenziato dai rappresentanti della cooperativa "Praksa" e dell'associazione "Zelena Istra" – membri, tra l'altro, di "Volim Pulu – za Muzil", l'episodio di Musil è sintomatico per l'Europa intera, concludendo che il destino del patrimonio è responsabilità della popolazione locale; ora ciascuno deve decidere se con un metodo diretto ed esplicito (come ad esempio il referendum) o attraverso i rappresentanti della Città di Pola e il Governo croato, eletti democraticamente dalla popolazione.

Infine, coglierei l'occasione per ringraziare la sig.ra Dušica Radojčić, che mi ha cortesemente inviato i risultati del sondaggio dell'agenzia GfK.

SAŽETAK

VOJNI KOMPLEKS MUZIL: KULTURNI ZNAČAJ TE POLITIČKA I DRUŠTVENA POLEMIKA

Autor obrađuje temu preuređenja vojnog kompleksa na poluotoku Muzil (Pula), o čijoj budućoj namjeni i ulozi postoji tokom posljednjih godina živa rasprava između građanskog društva i lokalnih vlasti, što je dokumentirano u člancima dvanaestak lokalnih novinara. Iz provedenog ispitivanja o raspoloženju javnog mnjenja o pitanju Muzila, proizlazi da je većina lokalnog stanovništva za to da se područje namjeni djelatnostima civilnog društva, što potvrđuje tezu o važnosti udruga i nevladinih organizacija u okvirima lokalnog razvoja.

Ključne riječi: Muzil, civilni sektor, Grad Pula.

POVZETEK

VOJAŠKI KOMPLEKS MUZIL: KULTURNI POMEN TER POLITIČNA IN DRUŽBENA POLEMIKA

Avtor obravnava vprašanje prenove vojaškega kompleksa na polotoku Muzil (Pulj), o katerega prihodnjem namenu in vlogi v zadnjih letih potekajo živahne razprave, predvsem med lokalnim prebivalstvom in mestnimi oblastmi; zadevo je zabeležil kakšen ducat tamkajšnjih novinarjev. Iz ankete, namenjene prikazu javnega mnenja o zadevi Muzil, je razvidno, da je krajevno prebivalstvo večinoma naklonjeno dejavnostim civilne družbe, kar potrjuje tezo o pomenu vloge društev in nevladnih organizacij v okviru lokalnega razvoja.

Ključne besede: Muzil, civilna družba, mesto Pulj.

SUMMARY

MUZIL MILITARY COMPLEX: CULTURAL SIGNIFICANCE AND POLITICAL AND CULTURAL POLEMICS

The author deals with the subject matter of restructuring the military complex on the Muzil peninsula (Pula), whose future use and purpose has been a topic of discussion between the citizens and local authorities for the last couple of years, as is documented in the articles of a dozen of local journalists. The results of a survey on the public opinion regarding the topic of Muzil show that the majority of the local population stands in favour that the area can be given in use to the civic society. This confirms the importance of associations and non-governmental organizations within the framework of local development.

Key words: Muzil, voluntary sector, City of Pula.